



Il posizionamento di Eni sull'acqua

L'acqua è una risorsa vitale per il nostro pianeta e per l'uomo.

La conservazione della biodiversità e degli ecosistemi, la salute umana, la sicurezza alimentare, gli insediamenti urbani e rurali, la produzione di energia, lo sviluppo industriale e la crescita economica sono tutti dipendenti dall'acqua.

Pur essendo una risorsa abbondante, solo il 3% dell'acqua presente sulla Terra è costituito da acqua dolce e meno dell'1% è disponibile per il consumo umano.

La sua disponibilità, inoltre, non è omogenea in tutte le aree geografiche del pianeta.

Attualmente, **oltre due miliardi di persone vivono in condizioni di scarsità idrica** e si stima che questa condizione interesserà oltre il 52% della popolazione mondiale entro il 2050².

Uno scenario che rende complesso il percorso di sviluppo sostenibile delineato dall'Agenda 2030 dell'ONU e in particolare l'**Obiettivo di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite n. 6 "Acqua pulita e servizi igienico sanitari"**, volto a garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.

Lo sviluppo sociale può realizzarsi in maniera equilibrata e duratura solo tenendo presenti le complesse relazioni esistenti tra il rispetto dei diritti umani quali l'accesso all'acqua, il diritto alla salute e alla disponibilità di cibo, e il perseguimento degli obiettivi di sviluppo economico, tutti strettamente correlati alla disponibilità della risorsa idrica.

La salvaguardia di una risorsa limitata e sempre più sfruttata è perciò centrale nel percorso di sviluppo sostenibile, ricercando soluzioni adatte a ogni contesto specifico.



I cambiamenti climatici stanno determinando un aumento della frequenza e dell'intensità delle crisi idriche, rendendo incerta la disponibilità di acqua, con ripercussioni sugli ecosistemi, oltre che sulla salute e sulle attività umane. La protezione della biodiversità e dei servizi ecosistemici, come la salvaguardia del patrimonio forestale, sono strettamente correlate alla risorsa idrica.

Dalle foreste, infatti, dipende il 75% dell'acqua dolce utilizzabile, in quanto trattengono l'umidità dell'aria, contribuiscono alla formazione delle nubi, della pioggia e alla ricarica delle falde acquifere³. Per il decimo anno consecutivo, il **World Economic Forum** ha individuato nelle crisi idriche uno dei primi cinque rischi a livello globale in termini di impatto sottolineando la necessità di adottare azioni in questo ambito⁴.

La gestione ottimale e lungimirante dell'acqua, per ridurre le crisi idriche e i relativi impatti, è un'azione fondamentale di adattamento ai cambiamenti climatici, contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente e dello sviluppo sociale e, al tempo stesso, è indispensabile per lo svolgimento delle attività economiche e industriali, tra cui quelle del settore energetico.

La gestione dell'acqua necessita di energia e, viceversa, la produzione di energia necessita di acqua: a livello globale il nesso acqua-energia è destinato a intensificarsi, con una gestione dell'acqua sempre più energivora e una produzione di energia sempre più idrovora. Oggi, circa il 10% dei prelievi globali di acqua dolce sono associati al settore energetico⁵.

¹ Fonte: <https://earthdata.nasa.gov/learn/toolkits/freshwater-availability>

² Fonte: UN-Water

³ Fonte: FAO 2019, Advancing the forest and water nexus

⁴ Fonte: Global Risks Report 2021

⁵ Fonte: IEA, WEO 2016



Eni opera in Paesi che differiscono tra loro per contesto ecologico, sociale e geopolitico e, identificando l'acqua come una risorsa strategica, ne adotta una gestione sostenibile in tutte le diverse fasi delle sue attività, **impegnandosi a:**

- proseguire negli impegni previsti dal **CEO Water Mandate**, iniziativa del Segretariato delle Nazioni Unite, a cui Eni ha aderito nel 2019
- effettuare periodicamente una **valutazione del rischio idrico**, analizzando le specifiche aree in cui sono collocati i propri asset operativi, con la finalità di individuare eventuali punti di attenzione o spunti di miglioramento. Nel farlo, Eni adotta un approccio integrato e trasversale, che coinvolge funzioni specialistiche e linee di business.
- **definire degli obiettivi volti a minimizzare i propri prelievi di acqua dolce nelle aree a stress idrico**, ricercando soluzioni migliorative, come, ad esempio, il ricorso ad acque di bassa qualità per lo svolgimento delle proprie operazioni quali quelle reflue, da bonifica, piovane o di produzione, o attuando la riduzione dei consumi tramite azioni di efficientamento e individuando soluzioni anche al di là del perimetro aziendale e operativo. Nella definizione degli interventi di ottimizzazione si privilegeranno soluzioni come la valorizzazione delle acque di produzione, soprattutto volte a ridurre i potenziali impatti negativi sull'ambiente

La definizione dei target nel breve, medio e lungo periodo, e delle relative priorità di conseguimento, sarà basata sulla valutazione delle condizioni di stress dei bacini idrografici, dei siti con maggiori impatti potenziali (siti top consumer) e delle opportunità per contribuire ad azioni di gestione del territorio in sinergia con le autorità e in sintonia con gli stakeholder locali.



L'individuazione e lo sviluppo di **tecnologie innovative** saranno una leva fondamentale a supporto dei propri obiettivi di salvaguardia della risorsa idrica. Gli interventi saranno definiti anche in considerazione di valutazioni di sostenibilità economica e ambientale complessiva, come le emissioni di gas serra

- individuare **collaborazioni** per una gestione ottimale dell'acqua in sintonia con le esigenze del territorio e in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile per diminuire il rischio idrico, favorire lo sviluppo sociale e salvaguardare gli ecosistemi
- proseguire nella **divulgazione** delle proprie iniziative e del progresso verso il raggiungimento dei propri obiettivi, e impegnandosi a condividere le good practice.

Eni prevede nelle proprie procedure il coinvolgimento attivo degli stakeholder e la trasparenza verso gli stessi, al fine di fornire evidenze utili a generare conoscenza, consapevolezza e consenso da parte della società civile. Eni identifica le migliori opzioni gestionali per le proprie attività, attraverso la consultazione e la collaborazione con le comunità locali e i governi.

Inoltre, Eni crede nell'importanza di realizzare partnership a lungo termine con organizzazioni non governative internazionali (ONG), istituti scientifici, organismi e istituzioni specializzati in tematiche relative alla risorsa idrica.